

DOCENTI IN ESUBERO, AL VIA LA RICONVERSIONE

di Antimo Di Geronimo, La Stampa Web dell'1 ottobre 2003

I docenti soprannumerari, appartenenti a classi di concorso in esubero, dovranno frequentare corsi di riconversione obbligatori. Al termine dei percorsi formativi saranno ricollocati in cattedre diverse. **Se ciò non sarà possibile, saranno inclusi nelle liste di disponibilità per 24 mesi, a mezzo stipendio, e poi licenziati.** Prima del licenziamento, però, l'amministrazione scolastica proverà a ricollocare in docenti in esubero presso altre amministrazioni. I corsi si terranno a partire da quest'anno. E per fare fronte alle necessità finanziarie gli uffici scolastici periferici attingeranno direttamente ai fondi già stanziati per la formazione del personale. Lo prevede l'articolo 14, del disegno di legge finanziaria varato dal governo il 29 settembre scorso.

Era già previsto nel decreto "Amato" del 1993.

Il dispositivo, peraltro, non fa che dare attuazione a una vecchia norma contenuta nel decreto legislativo 29/93, varato dall'allora governo "Amato". Norma successivamente recepita, senza modifiche, nel decreto legislativo 165/2001: il testo che riunisce e coordina tutti i provvedimenti che si sono susseguiti dal 1993 al 2001 in materia di rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Ma, fino ad ora, non era mai stata applicata.

L'anno scorso la prima attuazione

I presupposti per dare attuazione a quanto previsto dal decreto Amato sono stati introdotti lo scorso anno, con il decreto legge 212 del 25 settembre 2002. Il dispositivo, infatti, faceva espresso riferimento alla necessità di applicare la norma sulla riconversione e i licenziamenti per i docenti rimasti senza cattedra. Vale a dire: i docenti soprannumerari appartenenti a classi di concorso esubero.

Riconversione con i fondi dell'aggiornamento

L'anno scorso, però, non erano stati varati i fondi per organizzare i corsi di riconversione. Quest'anno, invece, il problema è stato risolto attingendo ai fondi che, generalmente, vengono utilizzati dalle scuole per organizzare i corsi di aggiornamento dei docenti. In buona sostanza, dunque, mutando la destinazione d'uso di fondi già previsti. Senza gravare l'operazione con costi aggiuntivi.

Dopo la disponibilità scatta il licenziamento

I corsi di riconversione saranno obbligatori e, se al termine dei percorsi formativi non sarà possibile trovare ai docenti interessati una nuova occupazione, scatterà la disponibilità. Una sorta di cassa integrazione, durante la quale il docente percepirà un'indennità pari a circa la metà dello stipendio.

Il periodo di disponibilità durerà 24 mesi. Scaduto questo termine, se l'amministrazione non avrà provveduto a riassorbire i docenti collocati in queste liste, si procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro. In parole povere: scatteranno i licenziamenti.

Il provvedimento dovrebbe riguardare anche i docenti delle scuole superiori che sono stati collocati nell'organico aggiuntivo dopo il riempimento delle cattedre a 18 ore.